
Accade al supermercato

Autore: Aurelio Molè

Fonte: Città Nuova

Non solo la spesa quotidiana, ma un incontro autentico con l'addetto alla cassa di un supermercato

Ancor più i tempi di pandemia sono l'addetto alle spese alimentari per la mia famiglia. **Mi reco quasi tutti i giorni in un supermercato** di una nota compagnia della grande distribuzione e per questo motivo conosco quasi tutti gli impiegati. Per un po' di tempo non ho visto **un addetto alla cassa che incontravo spesso**. La settimana scorsa lui mi ferma e mi dice che la moglie si è prima ammalata di Covid e che nell'ospedalizzazione hanno evidenziato un tumore per cui ha subito un intervento andato bene. Per 60 giorni non è mai potuta uscire dall'ospedale e lui non ha mai potuto vederla. Ha saputo che il quadro clinico peggiorava aggravato dal virus. Un giorno lo hanno chiamato. **L'ha vista, tutta intubata, non parlava, ma lo ha riconosciuto. Piangeva e basta.** Quello stesso giorno, a 50 anni, se ne è andata. **Tra lo scaffale dell'acqua minerale e quello dei vini mi racconta la sua disperazione.** Non riesce a spostare i vestiti dagli armadi, ma ha tolto tutte le sue foto da casa. Non riesce a guardarle. **Ascolto e mi commuovo.** Anch'io ho una moglie. Capisco. Ad un certo punto mi dice: «Non mi sono suicidato per questo». E tira fuori dalla tasca una croce che gli stava sul palmo della mano, spessa, alta, senza Gesù. **Bastava lui come crocifisso.** « Solo la fede mi permette di andare avanti». Lo avverto sollevato, per il fatto di averlo condiviso. **Quel supermercato è ora cambiato per me,** c'è una luce che non si vede. Qualche giorno dopo l'incontro vicino al reparto frutta e mi sembra sereno. Gli do una pacca sulla spalla. Sorride. L'ultima volta gli ho portato una copia della rivista Città Nuova. Si sorprende sia un giornalista.